Anno XLV - N. 229

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Lunedì 21 agosto 1911

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano e sue succorsali tutte.

Conto corrente con la posta

LE GRANDI MANOVRE del cinquantenario

80 mila uomini scaglionati nel Monferrato — Le due armate saranno di fronte mercoledì

ALESSANDRIA, 20. — Questa sera il capo dello Stato maggiore generale, tenente generale Pollio, comunicherà ai due comandanti supremi del Partito azzurro, generali Caneva e Cadorna il tema che guida le grandi manovre ad armate contrapposte di quest'anno: le manovre del cinquantenario.

Vi fu in questa piazza, ieri ed oggi specialmente, un grandissimo movimento di truppe.

Alla caserma d'artiglieria Valfrè, dove venne istituito il parco automobilistico sono arrivati molti automobili militari, auto-cars e motociclette.

Sui bastioni retrostanti al quartiere è stato preparato un grande deposito di benzina.

Nei locali delle scuole di via Trotti ha preso posto l'ufficio ferroviario per i trasporti militari, diretto dall'ing. Bonelli della Direzione generale delle ferrovie e che sarà coadiuvato da diversi funzionari ferroviari ed ufficiali.

La fitta rete telefonica e telegrafica, costruita nella zona di manovra, fu completamente ultimata e martedì comincieranno anche a funzionare gli uffici postali da campo collocati su auto-vetture.

Funzioneranno anche gli impianti radiotelegrafici e le segnalazioni ottiche. Fu già accennato, alla speciale importanza che assumerà il servizio di rifornimento dell'acqua, essendovene scarsità nella zona di manovra.

Ogni battaglione avrà con sè due carribotte per l'acqua e per il vettovagliamento; il sistema della carne di cottura darà modo alla truppa in manovra di mangiare il rancio caldo durante le grandi fermate e nelle tappe.

Le operazioni di concentramento dei varii riparti di truppa si iniziano nella notte dal 20 al 21 corrente ed al 23 incomincieranno le manovre.

L'« Armata rossa » formata dal 2.o e 4.o corpo (generali Massone e Tommasi), con le divisioni 3, 4, 7, 8 e la divisione di cavalleria del conte di Torino, dislocate tra Santhià, Vercelli, Livorno vercellese, San Germano.

Il partito azzurro, costituito dai 2.o e 4.o Corpo d'armata, si concentrerà a Novi ed a Tortona, ed il partito rosso, 1.o e 3.o Corpi d'armata, fra Vercelli e Biella.

Sarà comandato, come dissi, dal generale Cadorna.

I comandi e reparti che prenderanno parte alle manovre sono le seguenti:

Primo Corpo d'armata — Comandante tenente generale Brusati; comandanti di divisione tenenti generali Corradini e De La Forest de Divonne. Reggimenti di fanteria: 49.o e 50.o (brigata Parma), maggior generale Reisoli; 91.o e 92.o (brigata Basilicata), maggior generale Masoni; 23.o e 24.o (brigata Como), maggior generale Trabucchi; 53.o e 54.o (brigata Umbria), maggior generale Gilardi; 4.o bersaglieri, comandante colonnello Maltini; 22.o cavalleria (Catania), comandante colonnello Lisi Natoli; 3.o artiglieria da fortezza, comandante colonnello Brunetti Redati; Comando di artiglieria: colonnello Bodria; Comando genio: colonnello Marciani; una compagnia di sussistenza; una compagnia di sanità.

Secondo Corpo d'armata — Comandante tenente generale Massone; comandanti di divisione tenenti generali: Vandero e Rossi.

Reggimenti di fanteria: 37.o e 38.o (brigata Ravenna), maggior generale Bertotti; 43.o e 44.o (brigata Forlì), maggior generale Angelotti; 33.o e 34.o (brigata Livorno), maggior generale Aureggi; 77.o e 78.o (brigata Toscana), maggior generale Gazzuti; 9.o bersaglieri, comandante colonnello Angeli; 19.o cavalleria (Guide), colonnello Binetti; 11.o artiglieria da campagna, colonnello Tommasuolo; 23.o artiglieria da campagna, colonnello Franzini; Comando di artiglieria: maggior generale Boidi; Comando genio: colonnello Venturi; Direzione commissariato: Berti; seconda compagnia sussistenza.

Terzo corpo d'armata — Comandante tenente generale Girola; comandanti di divisione: tenenti generali Trombi e Marazzi.

Reggimenti di fanteria: 7.o e 8.o (brigata Cuneo), maggior generale Pecori Rinaldo; 67.o e 68.o (brigata Palermo), maggior generale Gastaldello; 53.o e 54.o (brigata Umbria), maggior generale Gilardi; 73.o e 74.o (brigata Lombardia), maggior generale Ruelle; 12.o bersaglieri, colonnello Majorca; 16.o artiglieria a cavallo, colonnello Talamo Guicciardi; 1.o cavalleria (Nizza), colonnello Odetti di Marcorengo; Comando di artiglieria: maggior generale Morin; Comando del genio: colonnello Paggi; Direzione sanità; Direzione commissariato; terza compagnia di sussistenza e terza compagnia di sanità.

Quarto Corpo d'armata — Comandante tenente generale Tommasi; comandanti di divisione: tenenti generali Ricci e De Viri.

Reggimenti di fanteria: 41.o e 42.o (brigata Modena), maggior generale Carpi; 89.o e 90.o (brigata Palermo), maggior generale Signorile; 21.o e 22.o (brigata Cremona); maggior generale De Chaurende; venticinquesimo e 26.o (brigata Bergamo), maggior generale Scribani Rossi; 1.o bersaglieri, colonnello Miozzi; 1.o artiglieria da montagna da 70 A, colonnello Besozzi; 14.o cavalleria (Alessandria), colonnello Speck; Comando di artiglieria: maggior generale San Martino D'Aglìè; Direzione sanità e Direzione sussistenza; quarta compagnia sanità e quarta compagnia sussistenza.

Vi saranno inoltre reparti del genio specialisti di Roma (aerostieri), Firenze (telegrafisti), Piacenza e Casale (pontieri), Torino (ferrovieri).

Il partito azzurro avrà inoltre una divisione di cavalleria a disposizione del tenente generale Cadorna.

Una parte notevole assumerà anche il servizio sanitario; ogni partito avrà un ospedale carreggiabile di 50 letti e 3 sezioni di sanità, e vi saranno pure due ospedali da 50 letti della Croce Rossa.

Se si tien conto poi dei dirigibili e degli areoplani, bisogna convenire che mai in Italia si ebbero manovre di tanta importanza.

Il dirigibile P. 3 ha ripreso la marcia

MILANO, 20. — Il dirigibile militare P. 3 che dovette ieri atterrare in un campo a Crescenzago, in seguito ad un guasto all'albero ventilatore, ha dovuto essere riparato durante la scorsa notte, e stamane all'alba ha preso nuovamente il volo recandosi felicemente all'*hangar* di piazza d'Armi.

LA QUESTIONE DELL'ACQUISTO DEL TERRENO per il ministero della marina

Le spiegazioni ufficiose

La *Stefani* ci comunica:

ROMA, 20. — La *Gazzetta del Popolo* di ieri in una corrispondenza da Roma pubblica che l'on. Giolitti avrebbe una speciale riconoscenza pel sen. Leonardi Cattolica, il quale si sarebbe rifiutato di accettare il terreno assegnatogli sul Lungo Tevere per alloggiarvi il nuovo palazzo del ministero della marina, terreno che sarebbe stato ceduto ad un prezzo elevatissimo da un gruppo di soci in cui figurava per interposta persona anche un congiunto dell'on. Giolitti e questo terreno sarebbe stato acquistato dal gruppo suddetto a un prezzo convenientissimo poco prima che l'on. Cattolica o chi per lui fissasse in quel luogo la nuova sede del dicastero.

La notizia è assolutamente falsa. Il terreno di cui si tratta fu offerto dal comm. Bondi al ministero della marina, il quale dichiarava di prescegliere, con nota che data dal 15-11-910, la ubicazione del ministero della marina in tale località e il conseguente acquisto del terreno. La scelta del terreno e l'acquisto furono approvati poi con legge del parlamento. Lo stesso comm. Bondi, in nome proprio e in rappresentanza di altri, fra cui non figura alcun congiunto dell'attuale presidente del consiglio, stipulò col ministero della marina il contratto di vendita in data 29-7-1911. A ciò il Bondi addivenne soltanto dopo 2 diffide giudiziarie intimategli dal ministero della marina per tramite dell'avvocatura erariale, avendo egli lasciato cadere il termine pella stipulazione del contratto stabilito dal compromesso, lo che dimostra quanto fosse conveniente per lo Stato il contratto da stipularsi.

Un altro palazzo delle Poste inaugurato ieri

CARPI, 20. — Furono inaugurati stamane i nuovi locali dell'ufficio postelegrafico di prima classe di Carpi con l'intervento del sottosegretario all'istruzione Vicini, in rappresentanza del ministro Calissano, del deputato Bertesi, delle autorità e notabilità cittadine.

Parlarono il sindaco di Carpi e l'on. Vicini, il cui discorso fu ripetutamente e calorosamente applaudito.

Indi ebbe luogo il banchetto, allo spumante parlarono l'assessore Gori, Vicini e Bertesi, tutti applauditissimi.

Stasera spettacolo di gala al teatro in onore di Vicini. Nel pomeriggio l'on. Vicini visitò i grandiosi stabilimenti per l'industria del truciolo, diretto dall'on. Bertesi.

I commenti al dispaccio dell'on Di San Giuliano

VIENNA, 20. — Il *Neues Wiener Tageblatt* scrive che il telegramma di auguri inviato all'imperatore dal ministro italiano degli esteri, on. Di San Giuliano, deve essere considerato in tutti i circoli politici come un sintomo significativo delle relazioni oltremodo cordiali esistenti tra l'Italia e l'Austria-Ungheria. L'on. Di San Giuliano ha coi suoi auguri fatto per la prima volta come ministro degli affari esteri d'Italia manifesta l'identità dell'alleanza in modo tanto solenne quanto pieno di efficacia; è specialmente da rilevarsi questo fatto perchè avviene specialmente in quest'anno in cui una serie di questioni interessanti domina la politica estera, e non si cadrebbe in errore ritenendo che l'on. Di San Giuliano abbia scelto questa forma per attestare al mondo intero che l'Italia e l'Austria procedono con la più perfetta armonia nel considerare la situazione internazionale. Il giornale termina dicendo essere certamente con gioia che si accoglie in Austria-Ungheria l'augurio rivolto all'imperatore dal ministro degli affari esteri d'Italia.

GLI SCIOPERI IN INGHILTERRA

La fine dello sciopero dei ferrovieri

LONDRA, 19. — *Secondo un comunicato del ministero dell'interno le Compagnie ferroviarie, agendo dietro consiglio del governo, conferirono a sir Charlton e Granet i poteri di trattare, in loro nome, coi rappresentanti sindacati delle assemblea dei direttori dei sindacati onde discutere con essi il progetto di soluzione del conflitto proposto dal Board of Trade.*

Durante la conferenza di ieri al Board of Trade, Charlton spiegò che, in seguito ad alcuni passi del governo Guy Granet e lui avevano ottenuto dalle Compagnie i predetti poteri.

Quindi essendosi discusso ed accettato come base di soluzione il progetto del Board of Trade, sir Charlton e Guy Granet dichiararono che le compagnie si uniformano lealmente alle raccomandazioni della commissione anche se fossero contrarie a esse e che se fosse intervenuta una soluzione definitiva ogni traccia di risentimento derivante dallo sciopero non avrebbe certamente più ragione di esistere.

In seguito all'accordo fra i delegati delle Compagnie e quelle dei sindacati fu stabilito che tutti i ferrovieri debbano riprendere immediatamente il lavoro. Tutti saranno reintegrati nelle loro funzioni.

Le violenze continuano

LONDRA, 20. — Controtorpediniere ed altre navi ricevettero l'ordine di tenersi pronte a fare servizio di sorveglianza sul Tamigi. I magistrati della corte di polizia furono occupati stamane a far prestare giuramento agli agenti della polizia speciale. Furono inviate lettere ai militari in congedo per invitarli ad arruolarsi come agenti speciali per la durata delle agitazioni.

Iersera la situazione in provincia non era sensibilmente modificata. I viveri scarseggiano sempre più e raggiungono prezzi esorbitanti in certe località.

A Southport gli scioperanti gettarono sopra il treno tale quantità di acqua che i fuochi furono quasi spenti. Il macchinista abbandonò il treno. Un altro treno giunse coi vetri rotti. I viaggiatori dopo essere rimasti sei ore nei vagoni in attesa di partire lasciarono la stazione.

PENTYPOOL, 20. — Quando il diretto di Bristol è giunto alla stazione gli scioperanti hanno invaso i quais ed hanno tentato di staccare i vagoni. La polizia li ha respinti. Questa scena si è rinnovata all'arrivo di un altro treno. Parecchie centinaia di scioperanti si sono precipitati sulla locomotiva ma il macchinista ha lanciato contro di essi un getto di vapore e la polizia li ha caricati a colpi di frusta.

La selvaggia lotta a Shannelly

Un'esplosione che seppellisce 10 persone

SHANNELLY, 20. — La plebaglia tentò di saccheggiare le merci dei depositi. Incendiò alcuni vagoni di provvigioni sulla linea presso la stazione; tentò pure d'incendiare una casa in città. Cinquecento soldati accorsi fecero sgombrare le vie. Gli agitatori assalirono e saccheggiarono la casa di un funzionario. La truppa sorveglia vari edifici tra cui l'officina dell'energia elettrica.

LONDRA, 20. — Nell'esplosione avvenuta iersera a Shannelly vi sono una diecina di morti. I pompieri estrassero già di sotto le macerie vari cadaveri carbonizzati.

La calma è ritornata

LONDRA, 20. — Si annuncia ufficialmente che la calma è tornata ovunque, l'ordine fu ristabilito. A Shannelly gli scioperanti non furono autori dei disordini avvenuti la notte scorsa.

La prima riunione a Gand dell'Ass. Internaz. contro la disoccupazione

ROMA, 20. — L'associazione internazionale per la lotta contro la disoccupazione, costituitasi nel settembre del 1910 a Parigi, terrà la prima riunione del proprio Comitato a Gand (Belgio) nei giorni 1 e 2 del prossimo settembre.

Il Comitato si occuperà dei mezzi migliori per intensificare la propaganda per la diffusione degli uffici di collocamento e delle casse di previdenza contro la disoccupazione, della organizzazione definitiva dell'Associazione internazionale e di vari altri temi.

Parteciperanno al Comitato per l'Italia (che ha dato vita a una delle più floride sezioni dell'Associazione) il prof. Giovanni Montemartini, direttore dell'Ufficio del Lavoro, il professore Augusto Osimo, della Società Umanitaria e il dott. Livio Marchetti, primo segretario nell'Ufficio del Lavoro.

IN AGADIR

TENERIFFA, 20. — La cannoniera tedesca *Eber* è partita per Agadir.

L'incaglio del "San Giorgio"

L'ex comandante Albenga consegna la nave al comandante Cutinelli

Una scena commovente

NAPOLI, 20. — Il *Mattino* descrive la commoventissima scena avvenuta a bordo del *San Giorgio* quando il capitano di vascello Cutinelli nuovo comandante della nave ha ricevuto questa in consegna dal capitano Albenga.

L'Albenga che in grande tenuta e decorazioni aveva radunato sul ponte l'equipaggio pure in alta tenuta ha ricevuto il conte Cutinelli sulla scaletta dell'imbarcadero.

Era pallido ma composto per uno supremo sforzo di volontà nella sua assoluta rigidità marinesca.

A sua volta il comandante Cutinelli era anche pallido, poichè verso il compagno compiva un estremo doloroso simo ufficio.

L'Albenga ha rigidamente compiuta la consegna della nave; poi presentato il nuovo comandante all'equipaggio che schierato sulla posizione di attenti mal celava la profonda emozione del momento.

In omaggio alla consuetudine il comandante ha dovuto dare il saluto di commiato ai suoi marinai: poche parole di addio scandite da prima con voce mantenuta ferma dal grande sforzo poi a poco a poco la voce si è affievolita, un singhiozzo ha spezzato la parola dell'ufficiale che per un'ora di oblio è stato così atrocemente punito dalla eventura.

La scena è divenuta quanto mai pietosa, poichè il pianto dello sciagurato ufficiale ha suscitato un eco nei cuori dei marinai che hanno pianto anch'essi malgrado la disciplina malgrado tutto.

L'Albenga compiuto uno sforzo su se stesso si è allontanato rapidamente in grande uniforme con le decorazioni e scese in una lancia e si è diretto verso terra senza voltarsi oppresso dal dolore.

Si dice che sia partito ieri sera stessa per Genova.

Ma la scena del supremo addio del comandante della nave non doveva essere la sola della giornata.

L'episodio più commovente dei marinai

Essendo l'equipaggio costretto a dormire e pranzare sopra coperta e non essendo ora il *San Giorgio* nelle volute condizioni di nettezza il comandante Cutinelli ha avuto ordine di sbarcare i 300 uomini d'equipaggio.

E' stata suonata l'adunata in coperta, ed il comandante ha impartito le disposizioni per lo sbarco. Si è svolta allora una scena straziante. I marinai dapprima stupiti del comando hanno poi cominciato a mormorare. Essi interpretavano la disposizione di sbarco come una offesa, come una menomazione. Che colpa avevano essi nell'accaduto?

Il comandante ha allora spiegato con parole amichevoli ed affettuose ai marinai le ragioni dello sbarco; ma ciò non è bastato a persuadere i marinai che hanno raccolto sacco e branda piangendo e si sono allontanati baciando le pareti del *San Giorgio* abbracciando sotto ufficiali ed ufficiali che restavano ancora a bordo, volgendo gli occhi lagrimanti al guidone che sventola ancora ardito di fede e di speranza sul cielo di cobalto di Marechiaro.

L'equipaggio sarà sostituito per turno a bordo del *San Giorgio* dagli uomini delle altre navi.

Il comandante Cutinelli ha poi chiamato i palombari del cantiere di Castellamare per informazioni circa le condizioni della nave.

Da quel colloquio lo stato della nave è risultato essere questo:

Mediante taglietti si è riusciti ad otturare relativamente le falle nelle quali l'acqua penetra ormai solo per infiltramento attraverso le tele.

Il comandante avrebbe voluto procedere immediatamente allo sgottamento della 3500 tonnellate d'acqua che sono contenute nelle falle, sgottamento possibile in breve tempo data la potenzialità delle pompe, ma i palombari hanno dichiarato di voler lavorare di giorno cosicchè allo sgottamento si procederà stamane. I palombari hanno, pare, anche dichiarato ad un ufficiale che se sopravvenisse un'ora sola di tempesta la nave sarebbe irremissibilmente perduta, date le mutate condizioni della sua statica.

Dopo il rapporto dei palombari, il comandante Cutinelli ha deciso di procedere senza indugio alle seguenti operazioni:

1.o sondaggio accurato del fondo e demolizione delle parti più sorgenti mediante leggere mine subacquee.

2.o alleggerire la nave procedendo progressivamente allo sbarco dei pezzi mobili ed a quello di quei pezzi fissi che possono separarsi dallo scafo senza diminuire l'integrità.

3.o predisporre mezzi possenti per esaurire l'acqua imbarcata quando siano otturate le falle mediante i palombari.

4.o predisporre i mezzi d'esaurimento ad aria compressa per i due grandi locali delle caldaie allagati, usando gli apparecchi impiegati nelle grandi costruzioni idrauliche e lavori relativi. Questi sistemi sono lunghi difficoltosi per le speciali condizioni delle navi in generale e per quelle da guerra in particolare.

Pertanto furono disposti finora, talchè trovinsi già pronti ad essere esperimentati, qualora i replicati tentativi col sistema delle pompe restino infruttuosi.

5. Creare una spinta ausiliaria esterna alla nave specialmente per la sua parte prodiera giacchè quella poppiera e perfettamente integra; allo scopo si stanno approntando una diecina di pontoni di rilevante portata da affiancare alla nave appiandoli mediante imbracature sottochiglia e ponendo queste in tensione col consueto sistema d'allagare i pontoni, tendere paranchi e esaurirli con pompe.

Sono allo stesso scopo in viaggio 8 serbatoi cilindrici cortesemente offerti dal cantiere di Riva Trigoso e predisposti le costruzioni di altri sei grossi cassoni cilindrici di notevole portata. Anche questi serbatoi saranno appaiati con imbracature sotto chiglia, poi affondati, poi esauriti con aria compressa per porre in tensione le imbracature. Infine si è ordinato la partenza da Taranto del grande bacino galleggiante Clarke da 5 mila tonnellate che potrà trovare utile impiego quanto lavori specialmente quelli d'alleggerimento saranno compiuti. Come vedesi dunque nulla si lascia intentato per salvare la nave, anche ricorrendo a mezzi di notevole entità e predisponendoli in guisa da averli successivamente pronti quando quelli tentati per primi venissero eventualmente a mancare.

Si nutre speranza se il tempo assisterà e permetterà il regolare lo svolgimento del programma, che la nave potrà essere tratta dalla secca fatale.

Il romanzo d'un imbroglione e di due imbrogliati

Le trappole degli avvisi economici

ROMA, 20. — Certo Settimio Broja fece inserire tempo fa su varii giornali un avviso economico a firma Shylock, avviso con il quale si ricercava no per una casa bancaria sorta da poco un direttore, un cassiere ed un esattore, disponenti rispettivamente di una cauzione di 10, 5, e 2 mila lire.

Tra gli altri trattarono con lui l'excapitano di fanteria Claudio Fusinato che accettò il posto di direttore dando provvisoriamente la cauzione di 2000 lire ed il dottore in scienze Dagoberto Ciri che assumendo la carica di cassiere versò nelle mani del Broja ben 5000 lire.

Ora i due hanno aspettato inutilmente il promesso impiego, la casa bancaria non esisteva che nella mente del Broja. Il Broja sollecitato continuamente si è ridotto ad affidare al futuro cassiere una cassa forte acquistata di seconda mano contenente delle cambiali per circa 5000 lire, 800 franchi in contanti ed un cofano di gioie che il Broja asseriva essere di un valore rilevantissimo, ma passato del tempo il valore della cassaforte per opera dello stesso Broja andava diminuendo e la casa bancaria non sorgeva. I due pseudi impiegati che stavano in un ufficio impiantato dal Broja videro un giorno comparire una persona che domandò del Broja e dichiarò che questo aveva detto di avere bisogno di un cassiere perchè quello che aveva assunto aveva truffato 4000 lire.

La truffa fu allora manifesta ed il Broja messo alle strette dichiarò che avrebbe riparato a tutto. I due truffati sporsero denuncia contro il Broja, ma di lui non si hanno più notizie.

Un grande incendio in montagna

ROMA, 20. — Il *Messaggero* ha da Introcque: un gravissimo incendio è scoppiato giovedì scorso al di là del nostro confine data la grande siccità; si estende al di qua verso il territorio di S. Bartolomeo di Valmara, invadendo con formidabili vampate e distruggendo l'esteso pascolo. I danni sono ingenti.

Il ministro Cattolica torna a Roma

Ieri la *Dandolo* sulla quale era imbarcato l'ammiraglio Cattolica ha ammainato il guidone d'ammiraglio, segno che conferma quanto si diceva ieri sera nei circoli marinareschi, che cioè la direzione dei lavori di salvataggio sarà lasciata al comandante del dipartimento marittimo, al comandante Cutinelli, ed al cav. Serra.

Il programma dei lavori concordati col ministro

NAPOLI, 20. — Il programma organico dei lavori che si susseguono nella loro preparazione per i tentativi di ricupero per il *San Giorgio* può riassumersi come segue:

La legge sui provvedimenti per l'industria serica

La Commissione parlamentare che esaminò il disegno di legge Luzzatti-Raineri per provvedimenti a favore delle industrie bacologica e serica, si è dichiarata tempo fa — i lettori ricordano — contraria alla creazione di quell'Istituto serico nazionale tanto autorevolmente caldeggiato dai due proponenti, ma si è dichiarata in pari tempo favorevole a un ufficio di rappresentanza degli interessi serici presso il Ministero. Essa ha approvato poi incondizionatamente, i provvedimenti proposti per promuovere la gelsicoltura, la bachicoltura e l'insegnamento della sericoltura.

Appare dunque chiaro che il dissenso tra Commissione e ministri era solo circa la forma, non la sostanza: Istituto o non Istituto, l'essenza dei provvedimenti proposti non venne intaccata. Il che dava da un lato bene a sperare per una sollecita approvazione della legge, e significava dall'altro che tali provvedimenti erano e sono veramente necessari.

Senonchè, caduto il Ministero Luzzatti, il nuovo ministro di Agricoltura volle essere personalmente sentito dalla stessa Commissione parlamentare; e dichiarò di concordare con essa nella « soppressione dell'art. 1 del disegno di legge riguardante l'Istituto serico; di mantenere tutti gli altri titoli; e di essere inoltre favorevole alla costituzione di un servizio di rapide informazioni e di una rappresentanza presso il Ministero, non facendo obbiezioni al sussidio delle associazioni libere che sorgessero ».

Il che non è molto chiaro. Perchè, se si sopprime l'art. 1 e — Istituto a parte — non si includono in altri articoli tutti i provvedimenti a favore dell'industria serica che in quello sono compresi perchè affidati all'Istituto stesso, la tanto aspettata legge si ridurrà a ben poco.

Ora, di un'azione organica, armonica, che ne risollevi le sorti e la ritorni all'antico splendore, la industria del baco e della seta ha urgente, assoluto bisogno. Si è parlato e si parla troppo di crisi serica, di crisi negli allevamenti, di gelsicoltura deperente perchè sia necessario illustrarle di nuovo qui. Il male in sostanza è questo: che gli industriali si agitano da un pezzo, ma non sono mai riusciti a richiamare sopra di sè la benevola attenzione del Governo, gli agricoltori non valutano esattamente tutta l'importanza che la sericoltura ha nella economia nazionale; e il pubblico, il gran pubblico dei profani, ignora e tace. Vale quindi la pena di esporre qualche dato e qualche cifra a documento dell'importanza della questione e dell'utile che deriverebbe da una pronta soluzione.

In realtà, malgrado il lodevole e rapido sviluppo di altre nostre industrie, la seta è sempre il più forte cespite di ricchezza per l'Italia, e la massima nostra esportazione. Pochi dati basteranno ad illuminare il lettore.

La lavorazione della seta assorbe annualmente settantacinque milioni di chilogrammi di bozzoli calcolati a peso vivo, del valore medio di 250 milioni, e impiega circa duecentomila operai tra uomini e donne. Sono cifre accertate dalla Commissione d'inchiesta.

La seta italiana lavorata, favorita dalla fama del suo pregio singolare, era ricercata dovunque prima che le barriere doganali e formidabili concorrenze ne ostacolassero l'espansione. Anche oggi, malgrado ciò, la seta rappresenta la terza parte della nostra esportazione totale: si tratta di oltre seicento milioni di lire annue che entrano per suo mezzo, dei quali venti rappresentano la materia prima, il resto le materie manufatte.

L'importazione invece, che nel 1908 han superato i 240 milioni di lire, rappresenta solo l'otto per cento della importazione totale; e di essi solo un terzo è dato da materie prime introdotte dai nostri industriali per rimediare alla deficienza della produzione interna. Si tratta di circa venti milioni di chilogrammi di bozzoli, che ci costano sessanta milioni di lire. Eppure abbiamo suolo e clima favorevolissimi alla bachicoltura, tanto che solo per essi conserviamo il primato fra le nazioni produttrici di bozzoli in Europa. Eppure l'utile che deriverebbe alla nostra agricoltura (che può essere tanto ricca in certe zone, ma che non lo è certo tanto da rifiutare un simile beneficio) sarebbe tangibilissimo.

I bozzoli attualmente prodotti in Italia raggiungono il valore di duecento milioni di lire; si aggiungano a tale cifra altri 75 milioni rappresentanti le mercedi alla mano d'opera, escluso il personale direttivo, e si vedrà subito che, dopo l'agricoltura, la industria serica è quella che dà il maggior contributo all'economia generale del paese.

E' perciò tanto più doloroso dover constatare che la produzione dei bozzoli è in continua diminuzione. La mano d'opera è attratta dalle industrie e abbandona in certe zone non solo

Un consiglio dei ministri francesi di capitale importanza

PARIGI, 20. — L'*Echo de Paris* dice di avere appreso ieri sera che il consiglio dei ministri che doveva riunirsi il 7 settembre per occuparsi del bilancio sarà tenuto prima ed avrà luogo giovedì o venerdì prossimo a Rambouillet sotto la presidenza del presidente della repubblica.

L'oggetto principale del consiglio sarà l'esposizione di Caillaux in seguito al suo colloquio con Cambon sullo stato attuale dei negoziati franco-tedeschi circa il Marocco. Tutti i ministri saranno presenti al consiglio che sarà di capitale importanza.

gli allevamenti ma anche i campi; e d'altra parte l'infezione diaspica, il cosidetto male del falchetto, i mali trattamenti e il cattivo andamento delle stagioni riducono la produzione della foglia di gelso e ne rincarano il prezzo. Dimodochè siamo scesi, da 57 milioni di chilogrammi nel 1907, a 53 nel 1908, a 51 nel 1909, a 48 circa l'anno scorso, a 38 quest'anno.

La produzione maggiore è data dalla Lombardia, che nel 1908 ha dato 18 milioni di chilogrammi, ossia più di un terzo del totale; segue il Veneto con dodici milioni e il Piemonte con otto. Due o tre milioni sono dati da ciascuna delle seguenti regioni: Emilia, Marche, Toscana, Mezzogiorno con le isole; un altro milione complessivamente è dato dall'Umbria, dalla Liguria e dal Lazio. Un curioso raffronto è quello fatto alla Camera qualche anno fa dall'on. Maraini; egli desunse da dati del tempo che nel 1854 si producevano da noi 62 milioni e mezzo di chilogrammi, di cui quasi metà, e cioè 26 milioni, erano dati dal Mezzogiorno. Ecco 75 milioni di lire perduti!

Quante once di seme bachi si allevano in Italia? Circa un milione e cento mila. Quante famiglie vi attendono? Mezzo milione almeno, se non più, ammesso che ognuna ne allevi in media da una a due. Dato che per coltivare un'oncia di seme occorrano all'incirca 140 lire (costo del seme, spese varie, retribuzione del capitale e del lavoro), se ne deduce che durante i quaranta giorni della campagna bacologica circolano nel paese in grazia della sericoltura 154 milioni di lire. Quanti operai sono occupati nei 2413 stabilimenti serici? 212 mila maschi e 20 mila donne, ossia 232 mila; mentre i cotonifici ne impegnano solo 139 mila, i lanifici 37 mila, i linifici, canapifici e jutifici 26 mila.

Sono questi, come i lettori vedono, dati e cifre assai eloquenti. I provvedimenti proposti dagli on. Luzzatti e Raineri, che sono gli stessi della Commissione d'inchiesta, che sono in ultima analisi quelli delle rappresentanze dell'agricoltura e dell'industria, devono essere attuati prontamente, non posti nel dimenticatoio. L'istituto serico non convince o non soddisfa? Lo si abbandoni, ma non si gettino a mare con esso quelle provvidenze che agricoltori e industriali da tempo invocano.

Lear.

Una scena tragicomica in un treno per paura del colera

VIENNA, 20. — Nel treno passeggeri che arriva qui all'1.30 pom. scoppiò presso Payerbach un grande panico per un presunto caso di colera. In uno scompartimento di terza classe sedevano, oltre ad altri passeggeri, anche due coppie di sposi provenienti da Trieste. Poco prima di Murzzuschlag una delle spose fu colta da grandi sforzi di vomito e da diarrea. Sorse subito il sospetto che si trattasse di colera. Lo scompartimento fu chiuso ed ai viaggiatori fu ordinato di continuare il viaggio fino a Vienna per essere quivi isolati e sottoposti ad osservazione medica. Ciò provocò grande eccitazione fra i passeggeri. Non si sa come, a Payerbach entrarono nello scompartimento... infetto altre quattro persone. Allorchè queste seppero dell'accaduto si fecero subito molto inquiete. Due uomini saltarono fuori dal finestrino, mentre il treno era in corsa, e riportarono parecchie ferite. Essi furono raccolti e trasportati a Vienna da un treno successivo. Le autorità di Vienna informate telegraficamente del caso sospetto, avevano preso severe misure. Appena arrivato il treno a Vienna, i passeggeri furono esaminati, e risultò subito essere escluso trattarsi di colera. La sposina era stata presa improvvisamente da malore, che le aveva causato il vomito. In seguito all'esito negativo dell'esame, tutti i passeggeri furono subito rilasciati.

BOLLETTINO METEREOLOGICO

ROMA, 20. — Pressione. La pressione in Europa massima è 765, nel basso Tirreno minima 750 al nord-est della Russia. In Italia nelle ultime 24 ore il barometro e termometro sono quasi stazionari, moderata pioggia sulla Lunigiana, nulla di notevole altrove.

Stamane il cielo è sereno lungo il versante Adriatico orientale, vario altrove, pioggie nei dintorni di Udine. Barometro 763 in Sicilia e Calabria, il minimo 759 sul lago di Garda. Probabilità: una depressione sul golfo di Genova con venti di libeccio moderati e forti; cielo vario; Tirreno mosso ed agitato.

(20 agosto)

Ore 8 termometro 23.1 — Massima 29 — Barometro 750 — Stato del cielo vario — Vento E. — Pressione stazionaria.

Cronaca Provinciale

Da SPILIMBERGO
S'impicca a 86 anni

(Tiflis) Ieri sera alle ore 6 e mezza a Lestans, veniva rinvenuto dalla propria moglie appiccato ad una trave della stanza da letto, certo Melocco Domenico d'anni 86.

La causa va ricercata nella mania di persecuzione che da tempo andava tormentando l'infelice vecchiaia del Melocco.

Oggi il nostro solerte maresciallo si recò sul luogo per le constatazioni di legge

Da S. DANIELE
Parto trigemino

Ci scrivono, 20, (*n.*):

(M.) Questa mattina alle ore 5 il dott. Ciro Pellarini veniva d'urgenza chiamato in una povera famiglia di Villanova per un parto che si presentava molto difficile.

Dopo una lunga riuscitissima operazione condotta con mano esperta e sicura dall'egregio dottore, la puerpera, certa Contardo Maria, dava alla luce 3 gemelli, 2 maschi, ed una femmina, in ottime condizioni e che vivranno certamente; la madre pure sta benissimo.

La famiglia per esternare la propria gratitudine al distinto chirurgo lo pregò di far da padrino nel battesimo, proposta che, con la consueta bontà di animo del dott. Ciro, venne accettata.

Congratulazioni vivissime al bravo dottore, alla puerpera ed alla famiglia per..... tanta grazia di Dio.

Da CIVIDALE
Grave accidente - Associazione medica - Oblazione - Incarico onorifico.

Ci scrivono, 20, (*n.*):

Ieri sera, verso le 19, il capitano medico dott. Zanuttini del 79.o Fanteria, aveva noleggiata una vettura per farsi trasportare a S. Pietro al Natisone, sede campale del suddetto reggimento. Giunto in piazza della Basilica, nei pressi dell'antenna un ciclista, battè nel petto del cavallo, rotolando di conseguenza per terra ed avariando la macchina.

Il cavallo impauritosi prese la fuga, e giunto allo svolto il calesse urtò violentemente contro le colonne del palazzo dei Regi Uffici sbalzando da cassetta l'auriga, proprietario del cavallo signor Virgilio Vittorio di B. S. Pietro.

Il cavallo venne fermato a circa 200 metri, dalla rovesciata e l'auriga Virgilio venne raccolto da terra con due costole rotte. Le prime cure vennero prestategli dal capitano medico dottor Zanuttini, che rimase incolume, indi venne chiamato il dott. Sartogo, il quale giudicò la guarigione in un determinato tempo, salvo complicazioni.

*** Ieri mattina in una sala del Civico Spedale, gentilmente concessa, ad iniziativa del medico di Corno di Rosazzo, si riunirono i sanitari della sotto sezione dell'ass. medica, per procedere alla sostituzione del Pres. sig. Brosadola dott. Carlo, medico di San Pietro al Natisone, dimissionario.

Dopo un accordo la scelta cadde sul dott. Alfredo Mazzocca medico della nostra città.

Congratulazioni vivissime.

*** La Commissione dei festeggiamenti e dela pesca di Beneficenza, pro Casa del Popolo, riuscita assai produttiva assegnò alla Congregazione di Carità lire 100, delle quali l'amministrazione rende pubblica ricevuta e sentiti ringraziamenti.

*** Il signor Luigi Suttina, giovane studiosissimo, ebbe l'incarico, dal commendatore Corrado Ricci, di scrivere la monografia di Acquileia e Grado.

Congratulazioni.

Fatto grave - Pioggia benefica - Ai Vesperi.

Qusta mattina un figlio del signor Di Lenardo da Trieste, qui villeggiante eluderdo la vigilanza dei suoi ebbe contrasto con ragazzi di Grupignano

Il nome di questi, non è ancora bene precisato il movente e l'arma adoperata, gli inferse un tremendo colpo alla mano sinistra, recidendogli tendini e ed arterie. Ebe le prime cure dal dott. Mazzocca, il quale consigliò il trasporto del ragazzo allo spedale, ove giunse quasi dissanguato. Il chirurgo compì l'operazione di lagamento e di sutura e trattenne il ferito allo spedale, riservandosi il giudizio

*** Verso le 15 venne la pioggia tanto desiderata e si confida che, date le disposizioni del tempo, pioverà tutta la notte.

Così si spera di salvare buona parte dei raccolti, che si credevano completamente perduti.

*** Alle prove generali dei vespri che verranno eseguiti domani, festa cittadina, venne cantato, con accompagnamento di orchestra, un Magnificat di fattura ottima, del concittadino maestro Raffaele Tomadini.

Da AVIANO
Echi d'un furto in ferrovia

Ci scrivono 19 (*n.*):

Ha fatto grande impressione in paese il caso toccato al signor Alessandro Jacoppini imprenditore dei lavori di questa scuola d'aviazione, persona conosciutissima e stimata, il quale fu narcotizzato in treno sulla linea Mestre-Milano e derubato di quanto teneva in tasca. Ho potuto parlare con suo figlio ed il signor Fiora suo assistente, i quali accompagnarono a Pordenone il signor Jacoppini, e sin dal momento in cui stavano pranzando al Centrale notarono l'insistenza, con cui lo sconosciuto depredatore osservava il loro principale! Essi non sanno comprendere come questi abbia potuto lasciarsi così addormentare, e piuttosto che all'influenza d'un narcotico opinano possa trattarsi d'influenza ipnotica. Al signor Jacoppini al quale non restò che la magra soddisfazione di denunciare il furto patito, mandiamo le nostre congratulazioni di non aver avuto più gravi conseguenze, trattandosi di gente pregiudicata e capace di qualsiasi atto, anche di commettere un delitto.

Da PASIAN Schiavonesco
Incendio - Consiglio Comunale - Tifo.

Ci scrivono, 20, (*n.*):

Ieri nel capoluogo svilupparasi un incendio nella casa di proprietà Fabbro Luigi e poteva avere notevoli conseguenze, ma il pronto accorrere di questi buoni paesani e le opere zelanti di spegnimento fecero sì che in poco tempo ridussero l'incendio a minime proporzioni localizzandolo cioè nella stanza del proprietario.

Questi è un disgraziato fisicamente e pare invaso dalla mania di persecuzione onde la voce pubblica lo accusa quale autore dell'incendio. Venne ieri stesso passato al manicomio Provinciale.

*** Il Consiglio Comunale si riunirà mercoledì 23 corrente e all'ordine del giorno figurano oggetti di somma importanza. Non mancheremo di tenervi informati.

*** La frazione di Basagliapenta è proprio quest'anno disgraziata. Difatti non appena dichiarata immune dall'afta, dopo 4 mesi circa d'infezione, eccola ora colpita da altra malattia cioè il tifo. A tutt'oggi vi sono denunciati casi 24 e non è poco. In questi giorni la frazione stessa fu visitata dal medico Provinciale e dal prof. Solf bacteriologo.

Il solerte medico municipale dottor cav. Rainis, nulla trascura per localizzare la malattia, ed anzi ha emanato provvedimenti speciali all'uopo, come otturamenti di stagni deviazione canaletto Ledra, ed altre ordinanze di polizia sanitaria, che certo varranno a scongiurare il diffondersi della temuta infezione.

Al dottor Rainis un bravo di cuore.

Da PORDENONE
Un morto a Venezia - Festeggiamenti di settembre - Assemblea Economica Domestica - Incendio causato da un fulmine.

Ci scrivono, 20, (*n.*):

Apprendiamo con molto dispiacere che questa mattina a Venezia è morta la figlia dell'operaio Giordano Luigi, che lavorava alla fabbrica Concimi, mandata colà dalla Pia Infanzia.

All'afflitta famiglia che s'è vista mancare così improvvisamente la sua amata figliuola mandiamo le nostre condoglianze.

*** Siamo pregati di pubblicare:

Nella *Patria del Friuli* del 19 agosto leggesi di una ipotetica divergenza tra l'unione esercenti e l'unione ciclistica circa i festeggiamenti del prossimo settembre. Ci spiace della leggerezza del cortese corrispondente, perchè il disaccordo accennato è completamente falso. Infatti alla domanda della Unione ciclistica, l'Unione esercenti con sollecitudine rispose di concorrere nelle spese con lire 300 giustificando la soppressione della tombola per non recar danno alla pesca di Beneficenza pro scuola di disegno e pro-infanzia che il giorno stesso verrà aperta. Domani a sera avrà luogo la riunione del consiglio dell'unione ciclistica per stabilire il programma definitivo dei festeggiamenti.

*** Oggi alle ore 10 si sono radunati i soci della società Economia Domestica ed hanno approvato ad unanimità la relazione del socio accomandatario, la relazione della comm. di vigilanza ed il bilancio e poi accettato a grande maggioranza le dimissioni del socio accomandatario sig. Boffo, ed hanno incaricato la commissione di vigilanza di nominare il successore provvisoriamente.

Questa ha subito chiamato a successore il signor Ciarnuschi già direttore di una cooperativa di Arta.

gilanza ha stabilito di fare eseguire dei lavori ai locali della società che in verità lasciavano un po' a desiderare ed aggiungere agli articoli già in vendita di carbone, vino, e legna, e in seguito anche la carne.

Noi non possiamo che applaudire alla detta commissione per l'aumento degli articoli di vendita e facciamo auguri che la società che già tanti benefici ha fatto sentire possa prosperare sempre più.

*** Oggi alle 4 mentre si scatenava il tanto benefico temporale, un fulmine cadeva sul fienile di una casa posta nella località ex Tomadini di proprietà del dott. cav. Luigi Martello.

Sviluppatosi subito l'incendio, vennero chiamati i pompieri, che in grazia di due veloci cavalli forniti dal signor Coran, arrivarono in tempo sul luogo Ma se arrivarono in tempo non portarono quei benefici causa il cattivo stato nel quale si trovavano i tubi. L'incendio propagatosi anche nel piano sottostante bruciò alcuni attrezzi che non si poterono salvare in tempo.

Il fuoco fu subito isolato, con gran soddisfazione dei vicini che vedendo minacciata la loro casa avevano portati via tutti i mobili.

Il fabbricato era assicurato.

Cronaca Cittadina

La prima giornata aviatoria guastata dalla pioggia e dal vento
Magnifici voli di Fischer e di Manissero
Fischer s'innalza e vola a 410 metri

L'anima semplice

Sappiamo che la commissione di vi-

La nostra prima giornata aviatoria si inaugurò con l'agonia dell'estate. Quasi improvvisamente, la natura volle rifarsi dei quaranta giorni di siccità; i venti mossero dai loro lontani orizzonti per scatenarsi, con la pioggia, su noi, non curando se un solerte e infaticabile comitato avesse allestito uno spettacolo aviatorio di primissimo ordine.

Sino all'ora fissata per l'inizio dei voli, fu un'alternativa di speranze. E ognuno che ne aveva interesse s'era tramutato in meteorologo provetto indagatore della pioggia e del vento.

Un'anima semplice, avvicinatasi a un signore del comitato che si torceva il collo per scrutare il cielo, azzardò:

— Questa pioggia fa un gran bene. Era proprio desiderata. Vede quelle nubi? Tra breve pioverà a dirotto. E' un gran beneficio...

Un'occhiata feroce troncò il panegirico del maltempo. Ma l'anima semplice, perchè il suo muto e furibondo interlocutore non se ne avesse a male, completò:

— ... è un gran beneficio per le campagne...

L'anima semplice non proseguì, chè s'ebbe la sorte di tutte le sue consorelle.

I mosconi

Il caratteristico ronzio dei mosconi italiani quando parlan francese, così ben descritto dal divo Gabriele, mi fa volgere il capo. Cinque o sei giovanotti circondano Fischer e lo tempestano di domande.

Fischer sta appoggiato ad un angolo esterno dell'*hangar*, in maniche di camicia e i calzoncini corti aderenti alle gambe. E' tarchiato biondo e rossastro, vero tipo fiammingo. Gli occhi cenerini, quando non mandano baleni, sembran si riassumino e formino un che di petroso su cui invano può battere il vento e dardeggiare il sole.

Si vuole volare

Fischer vuol volare a ogni costo. Il vento, anche se alla velocità di 20 metri al secondo, non lo spaventa. Mentre dice questo scruta l'orizzonte lontano come un marino indaga il mare in tempesta dalla prua della nave.

E l'ampia distesa verde resa luccicante dalla pioggia in gran copia, lo scricchiolare delle assi degli *hangars* e il garrire contro le antenne delle bandiere investite dalla furia del vento davan quasi l'impressione d'essere su d'un immensa nave preda dei flutti oceanici. Solo il mare non c'è... ma le nubi nere e numerose che s'accavallono e si lacerano a vicenda, completano l'illusione.

L'imperversare della pioggia ci costringe a ricoverarci sotto gli *hangars* già affollati, entro i quali gli aviatori con i loro amici bevono democratica birra.

Presso il suo *Blériot* snello e magnifico, sta Manissero, l'unico aviatore italiano inscritto nel *raid* Parigi-Roma, il vincitore del *record* italiano dell'altezza, a Trieste, nei campi di Zaule.

E' un giovanotto quasi smilzo, reso forse tale dalla *combination*, completamente rasato, dal naso impertinente, che sembra mozzato a metà. Discorre animatamente in un gruppo di amici, con vivacità tutta italiana.

Anche Manissero vorrebbe volare.

Una scommessa

Nel frattempo si viene a sapere che tra i due aviatori è corsa una graziosa scommessa; chi volerà più in alto sarà quello che vincerà una cena da offrirsi agli amici.

Parecchie automobili vanno su e giù e il suono delle loro trombette suscita la nostalgia del rauco squillo del corno da caccia, dei cani sagaci dal muso aguzzo e dal mantello pezzato ansimanti ai fianchi della volpe fuggente, e del folle galoppare di cavalieri vestiti di rosso e di nerissime amazzoni... Sì, la giornata è proprio inglese ed invita alla caccia alla volpe.

Altro che voli! Chi sarebbe temerario al punto di avventurarsi nel gorgo dei venti e sotto il crosciare della pioggia?

Ma un buffo e variopinto fantoccio fiammingo, scherzosamente gibboso, inchiodato sul davanti del *Farman* di Fischer, come efficacissimo *porte-bonheur*, sembra irrida a questi dubbi e con il ghigno significhi: — Anche oggi si volerà!

Giornalisti che voglion volare

Frattanto, tra i giornalisti presenti, s'accende una disputa. Fischer ha promesso di far volare un rappresentante per ciascun giornale. La quistione quindi non è quella di accettare o meno — cosa non fa un giornalista per il proprio giornale? — sibbene: chi volerà primo e quando si volerà.

Un paciere, per placare gli animi, propone che si estragga a sorte il nome del primo giornalista udinese passeggiero dell'aria.

Alcuni carabinieri a cavallo perlustrano attorno all'aerodromo deserto, mentre entro lo steccato, i volonterosi giovani a disposizione del comitato per il servizio d'ordine intascano gli ormai inutili bracciali vermigli.

Quasi nessuno ha osato sfidare le intemperie nella speranza d'assistere ai voli. Solo i valorosi bandisti di Colugna, dai lucenti strumenti e dai *kepi* gallonati sfidano la pioggia.

E' ormai deciso. La settimana aviatoria comincierà per il pubblico domani.

Ma Fischer e Manissero, ora che la pioggia ed il vento sono diminuiti voglion volare. E spiegano al comitato il perchè. O la cena scommessa non dev'essere mangiata?

Il volo per scommessa

A questa ragione il comitato si piega e gli apparecchi son tratti fuori dagli *hangars*, e messi vicino, quasi in linea.

Quasi contemporaneamente, Fischer e Manissero spiccano il volo.

Prima di innalzarsi, Fischer, che sta sull'areoplano con l'indifferenza di chi va in bicicletta, dà un ordine al suo baffuto meccanico, fiammingo anch'esso, somigliante a un personaggio della *Ronda notturna* di Van Dyck.

I due velivoli s'innalzano. Ambedue volteggiano e s'innalzano, nell'aria, sembrano due delfini del cielo.

Il volo di Manissero, elegantissimo ed emozionante, è più tosto breve. Dopo un doppio giro del campo, durante il quale sembra s'innalzi e per un curioso effetto ottico tocchi il campanile del Castello che tra le nubi non ancor diradate appare piccolo e nero, Manissero atterra a motore spento. Ma Fischer continua nel suo volo. Sembra che quell'uomo arsiccio ed ossuto, dal volto duro e dalle mani villose, sia invaso dalla follia del volo e voglia correre a preda delle nubi che a mano a mano si sperdono.

Fischer si china quasi a venti metri sull'areodromo, inclinato come se cadesse. Poi, sempre obliquo, riprende la corsa verso l'alto; un pallido raggio del sole dichinante lo illumina tutto, mentre saluta con la mano gli spettatori attoniti.

Fischer compie ancora il giro del campo, poi non scende, ma piomba sull'areodromo, quasi sul punto da cui ha spiccato il volo. Di repente si libera dall'intrico del cordame del velivolo, guarda il barografo che che segna 410 metri d'altezza, ed esclama:

— *J'ai gagné!*

Fischer ha ragione di consolarsi. La cena è vinta. Gli apparecchi son ricondotti entro gli *hangars* mentre le vicine montagne gettano il velame delle nubi e appaiono bellissime, azzurrine e quasi lucenti per la recente pioggia e il nuovo sole.

Oggi alle 5 si vola.

Disastrosa caduta dalla bicicletta

Nel pomeriggio di ieri alcuni giovanotti ritornavano da Cividale diretti a Udine.

Oltrepassato Remanzacco certo Zaccaria Cossutti di anni 28 di Udine, tramviere, cadde violentemente a terra, essendosi rotta la catena. I compagni gli si avvicinarono per rialzarlo e soccorrerlo, ma con somma loro sorpresa si accorsero che il disgraziato non dava quasi più segno di vita.

Provvidero allora subito un veicolo, e adagiatovi il ferito, lo trasportarono all'Ospitale della nostra città ove giunsero alle 17.

Il dott. Fabiani, che visitò il Cossutti giudicò probabile la frattura del frontale e gli riscontrò commozione cerebrale; prognosi riservata.

Il ferito venne, di urgenza accolto nel Pio Luogo.

Le conseguenze di una rissa

Ieri mattina alle 9 si presentò all'ospitale un giovanotto per farsi medicare, ma poi se ne andò prima di venire visitato.

Alle ore 14 il medesimo fece ritorno e dichiarò chiamarsi Luigi Visentini di Pietro d'anni 32, di Remanzacco, ma domiciliato a Udine.

Il dottor Fabiani che lo visitò gli riscontrò la frattura del radio destro che il Visentini disse d'aver riportato la sera prima durante una breve rissa, mentre voleva dare uno schiaffo a uno dei suoi avversari. Per la cura venne accolto all'Ospitale.

La giornata aviatoria di oggi

Oggi alle 17, al campo di aviazione, in Planis (Prati Chiaradia) Fischer e Manissero eseguiranno numerosi ed emozionantissimi voli.

o—o—o—o—✱—❋—✱—o—o—o—o

o—o—o—o—o—o—o—o—o—o—o—o—o

Giunta Provinciale Amministrativa

Affari approvati

Tolmezzo. Permuta col cav. Gressani. Transazione coi consorzi Scarsini.

Socchieve. Scuola facoltativa mista di Laveona: opera continuativa.

Erto Casso. Dazio consumo: modificazione tariffa daziaria. Guardia campestre: salario.

Socchieve. Assegno 20 piante per la malga Rio Nero: riparazione al casone.

Lestizza. Sistemazione strada di S. Maria di Sclaunicco.

Manzano. Assegno al cursore per servizio di portalettere (dal 1 gennaio 1912).

Enemonzo. Aumento salario al cursore.

Pinzano. Id. id. accenditori fanali.

Cavazzo Carnico. Mutuo per costruzioni prati consorziali sul Tagliamento.

Travesio. Mutuo lire 30000 per costruenda strada Giugo-Sequals-Travesio-Paludea.

Bordano. Tariffa tassa famiglia.

Castions di Strada. Società telefonica Alto Veneto: impianto linea telefonica.

S. Giorgio di Nogaro. Autorizzazione a stare in giudizio sull'interesse del lascito Chiabà per l'esercizio di un ospedale.

Giornale di Udine (257)

IL SIGNOR LECOCQ
AVVENTURE DI UN POLIZIOTTO PARIGINO
Romanzo di EMILIO GABORIAU

Egli si allontanò senza proferire parola, ma tuttavia lasciando travedere il suo malcontento.

— Fidatevi un po' di queste figure! brontolò. Quella là, prima, gridava come un'acquila; avrebbe voluto ammazzare abbracciare, squartare, fare un finimondo; non cercava che un'occasione... Ora che l'occasione c'è, si sente piegare i ginocchi, e le vien la tremarella...

Il vecchio Chupin giudicava male la signora Bianca.

Il movimento d'orrore ch'essa fece era una rivolta istintiva della carne, non già una debolezza di spirito o poca fermezza di volontà.

Le sue riflessioni non erano tali da disarmare il suo odio. Per quanto le dicesse Chupin, il quale, come tutti quei Sairmeuse, era persuaso che la figlia di Lacheneur era ritornata dal Piemonte, la signora Bianca si ostinava a considerare quel viaggio come una diceria ridicola.

Secondo il suo modo di vedere, Marianna non faceva che uscire semplicemente dal ritiro, dove Marziale aveva giudicato prudente di nasconderla fino a quel giorno.

Ora, perchè quell'improvvisa apparizione?

La figlia del marchese di Courtomieu avrebbe giudicato ch'era un insulto ed una sfida al suo indirizzo.

— Ed io mi rassegnerei? sclamò. Ah! io strapperei il mio cuore se lo sapessi capace di tanta viltà.

La voce della coscienza non arrivò mai a dominare il tumulto della sua passione. Le sembrava che i suoi sentimenti l'autorizzassero ad ogni cosa, e l'attentato di Giovanni Lacheneur giustificava ai di lei occhi qualunque rappresaglia.

Essa dunque non indietreggiava, ma una improvvisa difficoltà l'arrestò.

Essa meditava una di quelle vendette raffinate, che si leggono soltanto nelle storie; essa voleva una di quelle rivincite sfolgoranti e subitanee, come si vedono nei romanzi e non trovava, sfogo del suo rancore, che un delitto volgare, indegno di lei.

— Val meglio aver ancora un po' di pazienza, diceva.

E allora il suo odio, perdendosi in concepimenti insensati, immaginava combinazioni impossibili, e fantasticava strazii inauditi.....

Tutt'al più si credeva libera di abbandonarsi senza ritegno a tutte le sue ispirazioni.

Il marchese di Courtomieu, oramai, non aveva più bisogno delle sue cure.

Alla crisi violenta della pazzia, alla frenesia del suo primo delirio, era succeduto l'annientamento delle sue facoltà, poi, qualche tempo dopo, il tetro stupore dell'idiotismo.

Una mattina, il medico avea dichiarato che l'infermo poteva ritenersi guarito.

Guarito!... Il corpo, diffatti, era salvo, ma la ragione era perduta.

Ogni traccia d'intelligenza era scomparsa da quel sembiante altre volte così mobile e che si piegava tanto bene a tutte le trasformazioni dell'ipocrisia la più consumata.

Non più una scintilla in quegli occhi, dove prima divampava lo spirito e l'astuzia. Le labbra, che erano già così sottili, così fine, così sarcastiche, pendevano ora con una desolante espressione d'ebetismo.

E nessuna speranza di guarigione! Una sola ed unica passione — la tavola — si era sostituita a tutte le passioni che avevano agitato la vita di quel freddo ambizioso.

Quante altre volte era sobrio, altrettanto era divenuto ghiottone. Ogni suo pasto era divenuto una specie di combattimento, dove si faceva fatica a strappargli, quasi colla forza, i piatti davanti.

E ben vero che ingrassava. Una volta i suoi amici lo dicevano non solo magro, ma diafano; ora invece metteva pancia, e la sue gote s'arrotondavano, ma d'una grassezza pallida e smunta.

S'alzava di buon mattino, ed errava come un corpo senz'anima, quà e là pel castello o nelle vicinanze, senza intenzione, senza piano prefisso, senza meta.

Coscienza di sè, idea di dignità, nozione del bene e del male, memoria, egli aveva perduto ogni cosa. Lo stesso istinto della conservazione, l'ultimo che muore in noi, l'abbandonava; bisognava custudirlo come un ragazzo.

Spesso, quando il marchese vagava negli immensi giardini del castello, la signora Bianca, appoggiata alla finestra della sua camera, lo seguiva cogli occhi, col cuore stretto da un misterioso terrore.

Ma quell'avvenimento della Provvidenza, ben lungi dal farla rientrare in se stessa, esaltava viemaggioremente i suoi desiderii e le sue speranze di rappresaglia.

— Chi non preferirebbe la morte a quella condizione spaventevole? mormorava. Ah! Giovanni Lacheneur si è vendicato assai più crudelmente che se la sua palla avesse colto nel segno. Anche a me occorre una vendetta come questa; sì, mi abbisogna, la voglio, mi è dovuta, e l'avrò.

Le sue indecisioni non le toglievano di vedere Chupin ogni due o tre giorni, com'essa aveva immaginato, ora sola, più spesso accompagnata da zia Medea che faceva la posta.

Il vecchio scorridore veniva sempre esattamente, ancorchè ne avesse piene le tasche del suo mestiere di spia.

— Io mi metto in un brutto rischio, giocando a questo giuoco, diceva. Speravo che Giovanni Lacheneur andasse ad abitare con sua sorella alla Borderie; egli ci starebbe benissimo, ed invece, signor no, il brigante continua ad errare col suo fucile sotto il braccio e a dormire alla bella stella nei boschi. Che razza di selveggina vuol cacciare? Papà Chupin, naturalmente. D'altra parte, io so che il mio scellerato d'albergatore laggiù abbandonò il suo albergo ed è scomparso. Dov'è egli? Forse appostato dietro ad uno di questi alberi, cercando in qual parte della mia pelle sarebbe meglio fare un buco col suo coltello... Non si vive bene con due individui di quella fatta alle calcagna, e le passeggiate sopratutto non valgono niente.

Ciò che irritava particolarmente il vecchio scorridore gli è che, dopo due mesi della più attenta sorveglianza, era arrivato a convincersi che se Marziale e Marianna aveano avuto altre volte qualche relazione, ora ogni cosa era finita fra di essi.

Ed era ciò di cui non voleva convincersi la signora Bianca.

— Dite piuttosto che la sanno più lunga di voi, papà Chupin, rispondeva la giovane.

— Più lunga?... ma come? Dacchè io vado facendo la spia al signor Marziale, egli non ha oltrepassato una volta sola le fortificazioni di Montaignac. D'altra parte, il fattore di Sairmeuse interrogato destramente da mia moglie ha dichiarato che non aveva portato una sola lettera alla Borderie.

(*Continua*)

Decisioni varie

Cividale. Ospedale Civile. Ricorso per pagamento spedalità Zorzettig Giovanni ordina al comune di Prepotto di pagare, salvo a provvedere d'ufficio.

Lauco spedalità Ellero Florindo. Ordina di pagare salvo emissione di mandato d'ufficio.

Verzegnis. Concorso annuo per iscrizione alla Cassa Previdenza di soci della Società Operaia. Avvisa di non approvare.

Cavasso Nuovo. Tassa famiglia: accoglie il ricorso di Della Valentina Angelo; respinge i ricorsi di Lovisa Giovanni e Natale e di De Michiel Giacomo; dichiara irricevibili i ricorsi di Lovisa Angelo.

Vito d'Asio. Condotta medica unica. Non ha provvedimenti da prendere e conferma la precedente decisione.

Aviano. Domanda maestro Santurelli per mandato d'ufficio. Respinge.

Rinvii

Attimis. Mutuo L. 34000 per dimissione passività onerose.

Caneva. Tariffa tassa bestiame.

Ragogna. Capitolato guardia campestre.

Da giornale a giornale

Le spese di cancelleria del Governo inglese.

LONDRA, 20. — La cifra che il Governo in glese ha testè pubblicato come ammontare delle sue spese di cancelleria è così rilevante che la Camera ha chiesto il primo ministro di nominare una Commissione d'inchiesta per vedere come si possono consumare dai regi funzionari britannici tante tonnellate di carta, tante dozzine di penne e di lapis, tante bottiglie di inchiostro e tanti quintali di ceralacca da raggiungere la rispettabile cifra di 22.441.750 lire italiane.

E' ben vero che in questa spesa è compresa anche la cancelleria delle due camere, le quali in Italia posseggono dei bilanci indipendenti, ma è vero altresì che soltanto le buste gravano sul popolo inglese per circa due milioni di franchi, i pennini per quasi mezzo milione di franchi, l'inchiostro per altrettanto e così via via fino a che si giunge al capitolo più piccolo, quello degli spilli, che raggiunge solo le cinquanta mila lire.

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

L'on. Bettolo intervistato sul disastro della "San Giorgio,,

ROMA, 20, (notte). — Si ha da Napoli che a bordo della *San Giorgio* sono rimasti pochissimi oggetti indispensabili per le manovre.

Dei cannoni non ne è rimasto che uno.

Il lavoro delle mine è terminato e soso stati raggiunti gli effetti desiderati

Anche la punta più aguzza della roccia è stata fatta saltare. Resta però sempre lo scoglio infisso nella chiglia.

Un redattore dell'*Avanti!* incontrato a Montecitorio l'on. Bettolo, volle intervistarlo sul disastro della *San Giorgio*. Gli ricordò dapprima ch'egli, dieci anni or sono, disincagliava nel Gran Belt, con la *Umberto* la corazzata *Sardegna*, rinunciando ai gentili aiuti profferti da Guglielmo II; gli domandò poi se credesse al ricupero della nave

— Certamente, rispose l'on. Bettolo, se fossi un impresario di salvataggi, assumerei quel *forfait* certo di fare un ottimo affare. Il danno è stato più morale che materiale, perchè venuto ora che la nostra marina toccava l'apogeo.

— Fu detto che il comandante Albenga al momento dell'incaglio, desse macchina indietro...

— Macchè, o non è vero, e non deve esserlo perchè la commissione d'inchiesta non ne fece cenno; o se è vero, è da compiacersi che la manovra non sia riescita altrimenti la nave sarebbe affondata. Quando disincagliammo la *Sardegna* la riconducemmo a Genova con ancora pezzi di scoglio infissi nella chiglia.

L'on. Bettolo non volle fare apprezzamenti sui provvedimenti disciplinari; disse solo che il capitano Albenga ha un brillante ventennio di navigazione, e che se parlerà alla Camera dimostrerà come questi incidenti siano tutt'altro che rari specialmente nella marina inglese.

Nuovi mezzi per strappar'o ag'i scogli

NAPOLI, 20. — Il *Roma* ha da Castellamare che a quel cantiere è pervenuto l'ordine di costruire due giganteschi cassoni di ferro del volume di 90 ton., che saranno adibiti allo spostamento della *S. Giorgio*. I cassoni dovranno essere pronti fra dieci giorni.

NAPOLI, 20. — Il *Roma* dice che questa mattina all'alba i palombari sono ridiscesi in acqua dall'una e dall'altra parte della corazzata e hanno ricominciato i lavori di raddobbo e di riempimento delle falle per mezzo di sughero e di balle di stoppa. Altri palombari intanto fanno dei buchi nella roccia per introdurvi nuove mine.

Scambio di telegrammi per il varo della nave "Quarto,,

GENOVA, 20. — In occasione del varo della r. nave *Quarto*, il marchese Da Passano, presidente dell'associazione « Pro Quarto », ha inviato al ministro della marina on. Leonardi Cattolica il seguente telegramma:

« *A S. E. Ministro Marina*

ROMA

« Nel giorno fausto in cui la nave che si intitola dal nome di Quarto, dal vecchio e storico arsenale di Venezia, fra l'entusiasmo del popolo d'Italia, scende all'amplesso del mare, la associazione « Pro Quarto » augura che la forte unità guerresca, perpetuando col suo fatidico nome le epiche gesta della leggendaria spedizione dei Mille, solchi in pace e in guerra i mari nostri e i lontani, vittoriosa sempre.

« f.to: Il pres. dell'assoc. Pro Quarto « *Da Passano* ».

Il ministro della marina, on. Cattolica, ha risposto col seguente telegramma:

« *Marchese A. Da Passano, presidente dell'associazione « Pro Quarto »*

GENOVA

« L'elevato e patriottico voto espresso dalla S. V. Ill.ma a nome di codesta benemerita associazione sia auspicio sicuro in pace e in guerra, alla nave, che intitolandosi al glorioso leggendario nome di Quarto, scendeva ieri in mare nello storico arsenale di Venezia.

« f.to: Il ministro della Marina: *Leonardi Cattolica* »

La gara internazionale di nuoto sul Tevere davanti a folla enorme

ROMA, 20. — Stamane con un tempo splendido al ponte del risorgimento presso l'esposizione di Piazza d'Armi è stata data la partenza ai concorrenti alla gara internazionale di nuoto per la traversata di Roma organizzata dalla Società Roma di Nuoto.

Questa gara che appassiona straordinariamente la popolazione di Roma ha in quest'anno richiamato sulle sponde del Tevere lungo tutto il percorso dal ponte del Risorgimento al Ponte di Ripagrande (5 km. e 220 m.) una grandissima folla avendo la gara assunto maggiore importanza per il numero e la qualità dei concorrenti.

Gli iscritti sono infatti 43 tra i migliori nuotatori d'Italia.

Alla gara prendono pure parte due valorosi nuotatori stranieri. Lo spettacolo della partenza ha interessato vivamente il pubblico poichè tutti i concorrenti per regolamento si sono slanciati in partenza volante. La folla li ha applauditi entusiasticamente.

La partenza è stata data alle 10.30 precise.

Come si è svolta la gara

Il vincitore è Massa di Nervi

Lungo le banchine del Tevere nel tratto dal Ponte del Risorgimento a Ripa Grande molti curiosi attendevano il passaggio dei nuotatori, mentre nel fiume si aggiravano numerose imbarcazioni dei canottieri.

Data la partenza ha preso la testa il campione militare Fausti, della *Rari Nantes* di Bracciano, seguito dal campione viennese Bernhardt e da Giacometti della *Rari Nantes* di Padova. Ma poco prima del Ponte Margherita, il campione Massa, dell'*Ardita Juventus* di Nervi, si è portato al comando ed è riuscito a mantenervisi fino a Ripa Grande, dove è giunto alle 11,31, accolto da molti applausi.

La lotta per il secondo posto, combattuta lungamente fra Giacometti e Cigheri, di Firenze è stata favorevole al primo, che è giunto distanziato di 70 metri dal Massa.

Quarto è stato il Fausti, 5 Bernhardt, 6 Della Porta della Società romana di nuoto.

Gli altri sono seguiti in gruppo a breve distanza. Così il Massa è risultato vincitore della grande medaglia d'oro donata dal Re, e l'*Ardita Juventus*, della quale egli fa parte, della gran coppa di onore del ministro della pubblica istruzione.

Attendevano i concorrenti al traguardo su di un ponte di barche costruito per l'occorrenza dal 4 genio pontieri, il sindaco Nathan, altre autorità e un gruppo di signore e signori. Durante l'attesa a Ripa Grande si sono svolte le gare di campionato di tuffi, vinte da Evangelisti dell'*Audace Club di Roma*.

Prestava servizio d'onore la musica del 2.o granatieri.

Orrendo delitto

ROMA, 20, (notte). — Mandano da Montalto che è stato arrestato certo Fortunato Caracciolo, reo confesso di un'orribile omicidio. Egli avrebbe ucciso con un'arma da taglio certa Armenia Vozza e poscia ne avrebbe arso il cadavere che venne scoperto dopo qualche giorno nella propria casa.

I MARCHIGIANI FESTEGGIARO IL CINQUANTENARIO a Cupra Marittima ove furono disarmati i papalini

CUPRA MARITTIMA, 20. — Oggi per iniziativa delle Società cooperative di mutuo soccorso, è stato commemorato il cinquantesimo anniversario della liberazione delle Marche. La città è imbandierata.

Dopo una gara di nuoto e un vermouth d'onore alle autorità e rappresentanze si è formato un corteo, che preceduto da una compagnia dei volontari ciclisti di Grottamare, si è recato in piazza XX settembre.

Quivi l'on. Cotugno rivolse parole di elogio al presidente del comitato d'onore per le onoranze, on. Speranza, presente alla cerimonia, ed ha poi tenuto il discorso commemorativo del disarmo dei fuggenti dalla battaglia di Castelfidardo e Cupra Marittima, frequentemente e vivamente applaudito.

Sono state quindi scoperte sulla facciata del palazzo le due lapidi, una al capitano Gregorio Possenti, commemorato dall'on. Cotugno, e l'altra del tenente Giovanni Abbatini e a Raffaele Rivosecchi dei Mille.

Di questi due ultimi patrioti ha parlato applaudito Giuseppe Squarcia.

Altri applauditi discorsi hanno pronunciato il dott. Luigi Mazzoni, e l'on. Murri.

Alle ore 13 vi è stato un banchetto allo stabilimento balneare. Hanno pronunciato discorsi molto applauditi gli on. deputati Speranza e Murri. Medaglie d'oro a ricordo della cerimonia sono state offerte all'on. Cotugno, Speranza, e Murri e al dott. Luigi Mazzoni. Hanno aderito gli on. Fazi, e Mancini, si sono scusati dell'impossibilità di intervenire alla commemorazione gli on. Dari, Teodori, Pacetti, Valeri e Ciraolo.

Le brillanti prove

I piloti di Aviano a Novi Ligure

NOVI LIGURE, 20. — Ieri ed oggi sono continuati i voli di prova degli areoplani che prendono parte alle grandi manovre di quest'anno. Gli apparecchi adoperati erano dei biplani « Farman » e « Niepourt », pilotati dai tenenti Lampugnani, De Rada e Rossi.

Ieri i due areoplani, guidati dai tenenti De Rada e Lampugnani, si mantennero in aria circa mezz'ora, ad una altezza di 200 metri, e si portarono sopra la nostra città, spingendosi fino a Serravalle Scrivia.

Stamane, alle ore 5, si innalzarono il tenente De Rada a 300 metri col biplano « Farman » ed il tenente di vascello Rossi con un apparecchio « Nieport », eseguendo alcuni giri attorno alla nostra città e suscitando entusiasmo.

Oggi fu l'ultimo giorno di prova, incominciando domani i temi stabiliti dai presupposti delle grandi manovre.

Oltre ai tenenti De Rada, Lampugnani, Rossi, Robert, ec. vi parteciperanno il capitano Ginocchio, direttore tecnico, ed i capitani Caracciolo e Gallina, con qualche altro.

Il ministro degli esteri ottomano deplora l'articolo del "Marsad,, di Tripoli

ROMA, 20. — Il comm. Martino, reggente la regia ambasciata di Costantinopoli, ha informato il ministero degli affari esteri che Rifad Pascià dichiarò che deplora l'articolo pubblicato sul giornale *Marsad* di Tripoli contro l'esercito d'Italia e che gli rincresce di non poterne ordinare la sospensione; perchè la legge in vigore non la consente e perchè a Tripoli non vige lo stato d'assedio.

Rifad Pascià consentì che questa sua dichiarazione sia resa pubblica in Italia.

L'assessore di Rotzo arrestato in Austria rimesso in libertà

VICENZA, 20. — Il frate Pier Battista Dal Pozzo, fratello dell'assessore di Rotzo, arrestato dai gendarmi austriaci sospetto di spionaggio, si recò a Rovereto e potè avere un colloquio col fratello. L'arrestato proclamò la sua innocenza. Il frate potè poi parlare col giudice istruttore di Rovereto, e questi gli disse che suo fratello era stato arrestato per ragioni militari. Forse l'arresto devesi ricercare nella ragione che l'Austria vuole liberarsi di tutti i regnicoli che hanno possedimenti in territorio austriaco presso ai forti.

A tarda ora, quando il frate ritornò in famiglia a San Pietro in Val d'Astico, giunse un fonogramma da Rovereto annunciante che il fratello era stato messo in libertà ed accompagnato al confine, ad Ala.

Le panzane d'un giornale viennese sulla sciabola degli ufficiali italiani

VIENNA, 19. — Il *Vaterland* reca: Il ministro italiano della guerra ha ordinato che in avvenire durante le esercitazioni, nonchè nel servizio esterno, eccettuato il caso in cui la truppa debba prestar servizio per il mantenimento dell'ordine pubblico, gli ufficiali non debbano più portare la spada. Gli ufficiali d'ora in poi porteranno soltanto la pistola a ripetizione.

Anche in Austria-Ungheria l'amministrazione della guerra si occupa della questione se si debba sopprimere o modificare la sciabola degli ufficiali di fanteria, perchè col suo scintillare paralizza i vantaggi della nuova divisa di campagna adottata in una tinta che rende meno visibili le truppe. Da altro canto la sciabola con la sua lunghezza inceppa la libertà di movimento su terreno ineguale. Va osservato che nelle truppe alpine sono già state introdotte da tre anni sciabole corte, ossidate, che hanno fatto buona prova.

Lo stesso *Vaterland* reca che in seguito a esperimenti fatti per parecchi anni, si decise di assegnare a ciascun battaglione di pionieri un motoscafo di tipo leggerissimo. Per l'acquisto di questo battello a vapore si inserirà nel bilancio la cifra di 100.000 corone.

LA COSPIRAZIONE IN PORTOGALLO

LONDRA, 20. — Il prete Henriquez è stato arrestato a bordo dell'*Araguaya* a Lisbona.

LAMAGO, 20. — Due cospiratori sono stati arrestati.

Sono stati sequestrati documenti provenienti da Oporto. Dieci soldati della guardia repubblicana che avevano relazioni con i cospiratori incarcerati nella prigione di Alyube sono stati arrestati.

Il luogotenente Schultze arrestato a Plymouth

PLYMOUTH, 20. — Il luogotenente tedesco Schultze è comparso dinanzi al tribunale di polizia di quella città. Una lettera dalla Germania diretta al prigioniero è stata sequestrata alla ferma in posta e conteneva un *cheque* della Banca d'Inghilterra per 100 sterline. Il processo è stato rinviato al 28 agosto.

I magistrati hanno rifiutato di accordare la messa in libertà senza cauzione. L'udienza è stata tenuta a porte chiuse.

Una nave misteriosa all' Havre inseguita dalla polizia

PARIGI, 20. — L'« Information » reca che nel porto dell'Havre si doveva fare un arresto misterioso. Per incarico del ministero dell'interno tre agenti della polizia segreta di Parigi s'erano recati all'Havre per arrestare tre ufficiali germanici che si trovavano a bordo del veliero « Helena ». La nave aveva issato bandiera inglese.

Gli ufficiali del veliero, allorchè videro i poliziotti dirigersi alla loro volta, fecero salpare l'ancora e uscirono frettolosamente dal porto. Le autorità rifiutano di dare qualsiasi informazione su questo episodio e sul motivo per il quale si dovevano arrestare gli ufficiali.

La vittoria degli operai

PARIGI, 20. — L'*Echo de Paris* ha da Londra: Il comitato esecutivo dello sciopero ha diramato il seguente dispaccio circolare: Il comitato esecutivo ha deciso la cessazione dello sciopero. La vittoria è completa per il Tradesunionismo. Tutti gli operai devono ritornare immediatamente al lavoro.

Le savie parole dell'Imperatore

BERLINO, 20. — In una allocuzione diretta agli allievi di Cassel l'imperatore ha celebrato la coltura classica, dicendo che è fonte di bontà di armonia e di buoni sentimenti. Egli ha consigliato lo sport ed ha messo in guardia i suoi uditori contro l'alcoolismo.

La vendetta d'un mancato aviatore

LONDRA, 20. — All'areodromo di Hendon l'aviatore francese Prier è rimasto ferito nella seguente circostanza. Un giovane francese allievo della scuola di aviazione irritato per non progredire rapidamente, ha reclamato il rimborso del prezzo delle sue lezioni, ed ha fatto fuoco contro il direttore Prier con una pistola automatica ferendolo ad una coscia. Poi ha tentato di suicidarsi, egli è stato trasportato all'ospedale in grave stato.

A piedi sino a Londra

LONDRA, 20, (notte). — E' giunto al *Christal Palace* il podista Panzolli giunto a piedi da Roma e che domani consegnerà la pergamena al Lord Mayor.

L'elezione del Presidente in Portogallo

LISBONA, 20. — *L'assemblea proclamerà domani la costituzione. L'elezione del presidente della repubblica avrà luog giovedì; l'elezione del Senato venerdì.*

Continuano i negoziati fra i gruppi dei deputati per la scelta del presidente.

Dott. I. FURLANI, Direttore
Giovanni Minighini, gerente respons.
Stabilimento Tip. Friulano - Udine

Corriere commerciale

o—o—o—o—✱—✱—✱—o—o—o—o

Concorso dei vini da pasto a tipo costante

La *Gazzetta Ufficiale* dell'11 corrente ha pubblicato il seguente decreto reale che porta la data del 6 luglio siorso:

«Visto il nostro decreto del 29 novembre 1906, n. 728 col quale fu bandito un concorso a premi fra le cantine sociali, le associazioni di produttori e i privati che producono vini da pasto a tipo costante;

Vista la legge 11 luglio 1904, num. 377;

Visti i risultati del concorso predetto e le proposte della commissione giudicatrice;

Sulla proposta del nostri ministro, segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria e il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. — I premi da conferirsi nel concorso fra le cantine sociali, le associazioni di produttori e i privati, che producono vini da pasto a tipo costante, sono i seguenti:

a) per le cantine sociali e per le associazioni di produttori, legalmente costituite, che producono annualmente non meno di 400 ettolitri di vino:

1.o una medaglia di argento con lire 1500;

2.o una medaglia di argento con lire 1000;

b) le cantine sociali e per le associazioni di produttori, legalmente costituite, che producono annualmente non meno di 2000 ettolitri di vino:

1.o una medaglia d'oro con L. 2500;

2.o quattro medaglie d'argento con lire 1000;

c) per le cantine sociali e per le associazioni di produttori, legalmente costituite che producono annualmente non meno di 1000 ettolitri di vino;

1.o due medaglie d'oro con lire 1000 ciascuna;

2.o una medaglia d'argento con lire 750;

3.o sei medaglie d'argento con lire 500 ciascuna;

4.o una medaglia di bronzo con lire 300;

5.o una medaglia di bronzo con lire 250;

d) per i capi tecnici delle cantine sociali e delle Associazioni di produttori che saranno premiate:

1.o quattro medaglie d'argento con lire 250 ciascuna;

2.o otto medaglie di bronzo con L. 150 ciascuna;

3.o tre medaglie di bronzo;

e) per privati che producono, con uve dei propri fondi, non meno di 4000 ettolitri di vino annualmente:

1.o un diploma d'onore con L. 5000;

2.o una medaglia d'argento con lire 1000.

Art. 2. — Dell'importo dei premi stabiliti nel citato nostro decreto del 29 novembre 1906, n. 728, e non assegnati nel concroso predetto, sarà fatto il reintegro al capitolo 226 resti, del bilancio del Ministero di agricoltura, industria e commercio, per lo esercizio 1911-912 ed ai capitoli corrispondenti degli esercizi futuri».

LE BORSE ITALIANE

Borsa di Genova
19 agosto (Chiusura)

Rendita Ital. 3.3|4 0|0 contanti	103.01
fine agosto	103.07
" " "	102.95
Rendita Ital. 3.1|2 0|0	1148.50
Azioni Banca d'Italia	856.75
" Banca Commer. Ital.	559.—
" Credito Italiano	627.25
" Ferrovie Meridionali	410.50
" " Mediterranee	360.25
" Navigazione Gen.Ital.	333.50
" Raffi. Ligure Lombarda	1.390.—
" Acciaierie Terni	66).—
" Eridania	231.—
" Ansaldo Armstrong e C.	

Borsa di Parigi
19 agosto (*Chiusura*)
mercato debole

Rendita francese 3 0|0	94.47
" Italiana 3.3|4 0|0	102 40
Cambio Londra a vista	25.27
Consolidato Inglese 2. 3|4 0|0	78.1|4
Obblig. Ferrovie Lombarde	292.—
Cambio su Italia	99 3|4
Rendita Turca	93.32
Rendita Russa 1891	83 85
" " 1906	104.16
" " 1909	100.35
" Portoghese	66.75
Banca Commerciale	854.—

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine

per Pontebba: Lusso 5.8 - O. 6.5 - D. 7.58 - O. 10.15 - O. 15.44 - D. 17.15 - O. 18.10.

per Tolmezzo. Villa Santina: 7.58 - 10.15 - 15.44 - 17.15 - 18.10.

per Cormons: O. 5.46 - O. 8 - O. 12.50 - Mist. 15.42 - D. 17.25 - O. 20.6.

per Venezia: O. 4 - M. 6.15 - A. 8.20 - D. 11.25 - A. 13.40 - A. 17.30 - D. 20.5 - Lusso 20.32.

per S. Giorgio - Portogruaro - Venezia - D. 7 - Mis. 8 - Mis. 13.01 - Mis. 16.10 - Mis. 19.27.

per Cividale: M. 6.20 - A. 8. - M. 11.15 - A. 13.15 - 17.47 - M. 21.45.

per S. Giorgio di Nogaro-Trieste: A. 7 - M. 8 - M. 13.21 - M. 16.10.

Arrivi a Udine

da Pontebba: O. 7.45 - D. 11 - O. 12.44 - O. 17.10 - D. 19.45 - Lusso 20.27 - O. 21.

da Villa Santina-Tolmezzo: 7.45 - 11 - 12.44 - 17.9 - 19.45. Il treno in partenza da Udine alle 18.10 che trova corrispondenza con la Carnia e quello che parte da Villa Santina alle 9.8 si effettuano soltanto nei giorni di Lunedì, Giovedì e Sabato.

da Cormons: M. 7.32 - D. 11.6 - O. 12.50 - O. 15.23 - O. 19.42 - O. 22.58.

da Venezia: A. 3.20 - Lusso 4.56 - D. 7.46 - O. 9.57 - A. 12.15 - A. 15.30 - D. 17.5 - M. 19.40 - A. 22.56.

da Venezia - Portogruaro - S. Giorgio: M. 9.43 - 13.5 - M. 17.36 - M. 21.41.

da Cividale: A. 6.50 - M. 9.28 - M. 12.55 - M. 15.20 - M. 19.20 - M. 22.52.

da Trieste-S. Giorgio: A. 9.43 - M. 13.5 - 17.36 - M. 21.43.

da San Giorgio di Nogaro: 7.29.

Linea Casarsa-Spilimbergo e viceversa

Partenza

da Casarsa	9.20-14.50-18.40-21.20
Valvasone	9.35-15.8 -18.56-21.34
S. Martino Tagl.	9.42-15.15-19.3 -21.44
S. Giorgio Rich.	9.53-15.27-19.15-21.50
Arrivo a:	
Spilimbergo	10.8 - 15.42 - 19.30 - 22.51
da Spilimbergo	6.05-8.7-13.25-17.23
S. Giorgio Rich.	6.22-8.24-13.44-17.40
S. Martino Tagl.	6.30-8.32-13.52-17.48
Valvasone	6.37-8.40-14.2 -17.57
Arrivo a:	
Casarsa	6.50-8.53-14.15-18.10

Tram Udine-S Daniele

PARTENZE DA UDINE P. G.: 6.37, 9.7, 11.41, 15.21, 18.35. Fest. 21.36.

ARRIVI A SAN DANIELE: 8.8, 10.37, 13.12, 16.52, 20.6. Fest. 23.8.

PARTENZE DA S. DANIELE: 6.—, 8.31, 11.4, 13.45, 17.58. Fest. 21.

ARRIVI A UDINE P. G.: 7.31, 10.3, 12.35, 15.16, 19.29, 22.31.